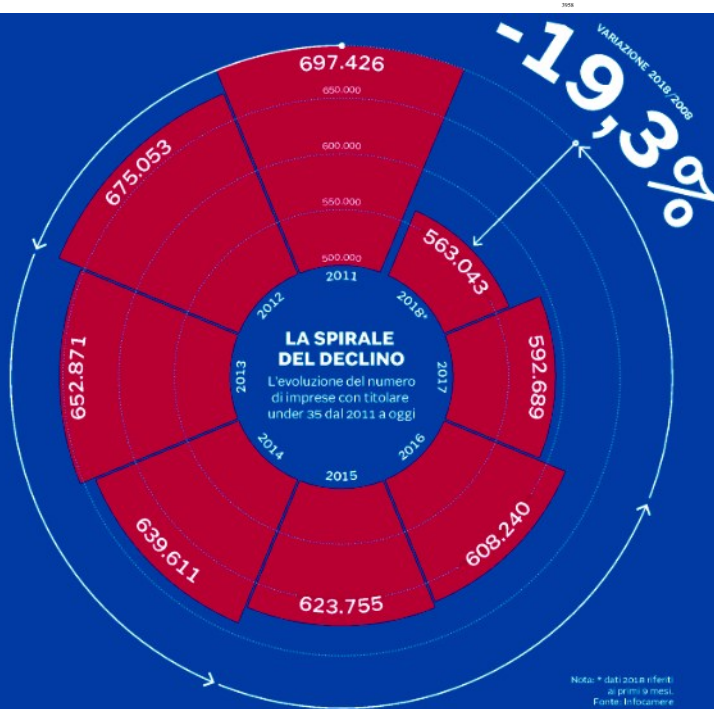


L'Italia che arretra: sono 134mila le imprese giovani perse in sette anni

Incentivi alle aziende junior. Dal 2011 calano del 19% le attività under 35: molte non resistono alla fase di lancio. La manovra amplia gli strumenti di sostegno

Incentivi all'occupazione. Dal bonus «110 e lode» alla mini Ires altre 4 agevolazioni per le assunzioni. Regole troppo complicate e mirate su profili specifici

di Finizio, Gaiani, Melis e Rota Porta alle pag. 2 e 3



Imprese under 35 in frenata senza la spinta di investimenti

Le aziende create dai giovani sono scese a 563mila, con una perdita di 134mila dal 2011. La maggior parte degli iscritti all'anagrafe dei residenti all'estero ha un'età di 18-34 anni

Le novità della manovra: imprenditorialità junior

Michela Finizio

Scommesse, servizi postali, ristoranti e bar, telecomunicazioni, pulizie e giardinaggio, parrucchieri o centri benessere. Sono le attività più gettonate dalle imprese junior iscritte nelle Camere di commercio italiane, quelle con un titolare under 35. Quasi tutte sono micro-imprese (meno di 9 addetti), spesso sono *own-account workers*, quindi senza impiegati.

Ma nonostante le tante misure in campo, decine anche a livello regionale, sono sempre meno i giovani imprenditori in attività: le aziende under 35 registrate sono, infatti, crollate del 19% negli ultimi sette anni. Se ne contavano 697.426 nel 2011, un periodo in cui la crisi iniziava a lasciare il segno e a togliere ossigeno a tutti i comparti produttivi. A settembre 2018 - come emerge dall'inchiesta del Sole 24 Ore del Lunedì su dati [Infocamere](#) - il numero delle "baby" imprese si è ridotto a poco più di 563mila. Che cosa è successo?

La riduzione dello stock per oltre 134mila unità non è in linea con il calo demografico della popolazione tra i 18 e i 35 anni che, pur non arrestandosi, nello stesso arco di tempo si è fermato, secondo l'Istat, al -5 per cento. Inoltre, il crollo non può essere neanche imputato del tutto alla più

generale flessione economica: tra il 2011 e oggi le attività complessivamente registrate sono rimaste per lo più stabili (-0,1 per cento).

Quella delle "baby imprese", quindi, sembra essere una vera e propria frenata. Lo stupore è ancor maggiore se si pensa al pacchetto di misure a favore dell'imprenditoria giovanile adottate negli ultimi anni. Ogni recente governo, chi più chi meno, ha approvato iniziative specifiche volte a finanziare o a semplificare l'autoimprenditorialità e, più in generale, la galassia delle start up innovative, dove nel 45,2% casi è presente un under 35 nella compagine sociale.

Tra questi interventi basta pensare, per ultimo, all'incentivo «Resto al Sud» introdotto dal governo Renzi con il Dl 91/2017 e potenziato dalla manovra presentata in questi giorni. Seppur destinato alle sole otto regioni meridionali, il provvedimento ha riscosso grande interesse: dal 14 gennaio ad oggi sono circa 4.800 le domande presentate, di cui 1.750 già approvate per 52,5



milioni di euro impegnati. A funzionare è lo sportello telematico gestito da Invitalia e il particolare mix agevolativo (con il 35% a fondo perduto) su un programma di spesa fino a 200mila euro. Tanto che ora il governo Lega-M5S ha deciso di potenziare lo strumento nel Ddl di Bilancio 2019 alzando l'età dei soggetti che possono presentare un progetto di impresa da 35 a 46 anni e aprendo ai liberi professionisti (come spiegato a pag. 10).

Non tutte le iniziative nate per sostenere le nuove imprese, però, hanno lo stesso impatto. Ad esempio «Nuove imprese a tasso zero», rifinanziata con 150 milioni dal gennaio 2016, da allora ha concesso solo 88 milioni di agevolazioni a 424 giovani e donne che hanno aperto un'attività. Ancor più difficile l'iter di «Selfemployment», rivolto a un target - quello dei Neet under 29 - per definizione inattivo in partenza: su 103,74 milioni di budget complessivo, dal 12 settembre 2016 ne sono stati concessi appena 29.

Ristretta, infine, alla platea delle start up innovative (416 quelle finora finanziate), quindi non specificatamente solo ai giovani, è «Smart&Start Italia» a cui nel corso degli anni sono state devolute

risorse europee ingenti, visto che sono finanziabili progetti per un valore fino a 1,5 milioni di euro.

A questo pacchetto di misure se ne affiancano tante altre attivate sul territorio da Regioni, enti e organismi locali. Ma nonostante gli sforzi, alcune difficoltà - prima tra tutte quella di reperire capitali - frenano le aperture dei giovani: dati alla mano, non solo lo stock, ma anche le nuove iscrizioni di imprese under 35 sono in netto calo.

Principalmente a questa platea guarda un'altra decisione del governo che, con la legge di Bilancio, intende istituire il Fondo per il venture capital: gli investimenti in capitali di rischio in Italia, sebbene in crescita, non superano i 250/300 milioni l'anno, in forte ritardo - nella raccolta fondi e nelle transazioni fatte - rispetto ad altri paesi come Spagna, Francia e Germania. Con una dotazione per ora di 30 milioni l'anno, il nuovo fondo potrà investire direttamente in classi di quote o azioni. Inoltre, nell'ottica di favorire la nascita di nuove imprese, il Ddl di Bilancio elimina alcuni requisiti per accedere al regime fiscale di favore (articolo 31 del Dl 98/2011) che prevede l'esenzione dei proventi per chi investe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPECIALE MANOVRA 2019

Le misure rivolte alle imprese e allo sviluppo tecnologico che sono contenute nel Ddl di Bilancio

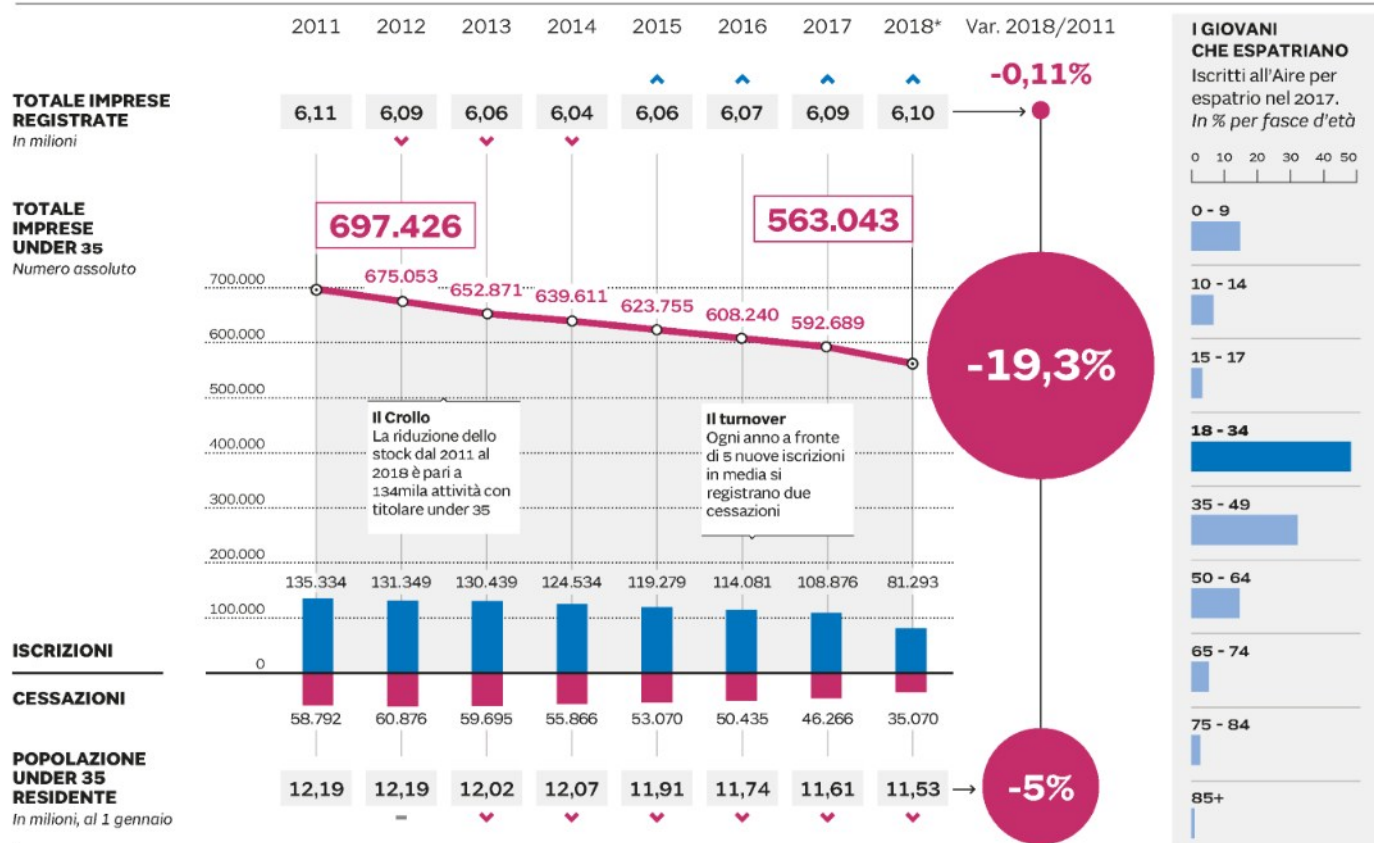


Molti giovani hanno solo l'idea, ma faticano a

fare i primi passi come impresa: non riescono ad arrivare in quella fase necessaria per accedere ai fondi disponibili
Chiara Spina
(Bocconi)

Giochi, bar, ristoranti, centri di bellezza e tecnologia sono le attività principali avviate dai giovani

Crolla lo stock delle attività con titolare under 35



I risultati delle misure in vigore

LA MISURA	DESCRIZIONE	DATA DI INIZIO	RISORSE STANZIATE	ULTIMO AGGIORNAMENTO	LE STORIE
Resto al Sud	Incentivo che sostiene la nascita di nuove attività imprenditoriali avviate da giovani tra 18 e 35 anni residenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia	Da gennaio 2018 al 2025	1.250 mln € 52 mln € impegnati	1.750 Domande approvate	Una sezione del sito www.invitalia.it offre tutte le informazioni operative sul programma "Resto al Sud": fondi disponibili, destinatari e requisiti. Con tutorial e una app da scaricare
Nuove Imprese a Tasso Zero	Per i giovani e le donne che vogliono diventare imprenditori: finanziamento a tasso zero di progetti d'impresa fino al 75% delle spese totali ammissibili	Dal 13/03/2016 fino a esaurimento fondi	150 mln € 88 mln € agevolazioni concesse	424 Iniziative finanziate	La start up milanese L'uman offre un servizio di maggiordomo digitale, attivo h24, che ritira e consegna vestiti e accessori, a casa o in ufficio. Disponibile su Roma, Torino e Milano
SelfiEmployment	Contributo tra 5mila e 50mila € per l'avvio di nuove piccole iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo per i giovani Neet iscritti al programma Garanzia Giovani che abbiano compiuto 18 anni e under 29	Dal 12/09/2016 fino a esaurimento risorse	103,74 mln € 29 mln € concessi	878 Iniziative finanziate	Emilia Elena Poli, 29 anni, a settembre 2017 ha lanciato sul mercato una linea di borse di fascia medio-alta, personalizzabili e vendute online, con marchio Villa Trentuno
Smart e start Italia	Finanziamento per la nascita e la crescita di start up innovative per progetti tra 100mila e 1,5 milioni di €	Da gennaio 2015 a oggi	250 mln € 188 mln € concessi	416 Start up innovative finanziate	La start up Safeway di Treviso ha inventato l'omonimo casco luminoso intelligente con scatola nera e chiamata di soccorso

**LE PROPOSTE
DEL GOVERNO****Risorse****Sostegno
per il capitale
di rischio**

- All'articolo 19 del Ddl di Bilancio viene istituito un fondo per il sostegno al Venture Capital con una dotazione di 30 milioni annui dal 2019 al 2021 (che scende a 5 milioni per gli anni successivi fino al 2025), attraverso il quale lo Stato potrà anche investire direttamente. Ridotti, inoltre, i requisiti per operare come fondi Vc e godere del regime fiscale di favore

Incentivo**Resto al sud
alza l'età
dei beneficiari**

- L'articolo 45 dell'attuale testo del Ddl di Bilancio in fase di approvazione amplia l'incentivo «Resto al sud» alla platea degli under 46 (attualmente è destinato agli under 36) residenti nelle otto regioni del Meridione interessate dal provvedimento. Inoltre la manovra estende ai liberi professionisti la possibilità di accedere al finanziamento agevolato

Innovazione**Nasce il fondo
per il futuro
del digitale**

- Viene istituito un fondo per favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things* con 15 milioni di euro per gli anni dal 2019 al 2021. Le nuove imprese giovanili che si occuperanno di queste frontiere potranno godere anche dei fondi europei 2014-2020